

raccolte sia fotografiche che cartografiche sono infatti istituzioni di natura diversa: biblioteche, archivi, musei, ciascuna con tradizioni proprie di ordinamento e descrizione dei materiali. Obiettivo delle *Linee guida* è fornire indicazioni uniformi tali da garantire anche l'interoperabilità delle iniziative di digitalizzazione, quali che ne siano gli enti promotori.

Le *Linee guida*, rifacendosi anche a documenti e normative non solo nazionali e a esperienze già realizzate o in atto in Italia e fuori, prendono in considerazione e danno indicazioni, sia per il materiale fotografico che per quello cartografico, sui vari aspetti che un progetto di digitalizzazione comporta: criteri di scelta del materiale, catalogazione, acquisizione delle immagini e dei metadati; ma anche sugli aspetti generali dei diritti d'autore e della conservazione del digitale. Punto dolente, quest'ultimo, sia per l'incerta "aspettativa di vita" dei supporti digitali, sia per l'incalzante innovazione di sw e hw, e il succedersi dei formati. Il suggerimento formulato da entrambi i gruppi di lavoro è quello ormai classico: conservare le *informazioni* contenute nel supporto tramite strategie di migrazione ed emulazione – riproduzione cioè dell'ambiente originale su computer di generazione successiva – «che devono divenire procedure operative abituali» (*Linee guida per la digitalizzazione del materiale cartografico*, p. 29).

Le *Linee guida* per il materiale fotografico, particolarmente delicato, includono indicazioni appropriate per l'acquisizione delle immagini realizzate con varie tecniche fotografiche (p. 20 e tabella A). Il documento sul materiale cartografico contiene vari allegati di approfondimento, che comprendono anche un elenco ragionato dei progetti di digitalizzazione in corso e un glossario, prezioso, perché è esigenza prioritaria l'uso di una terminologia comune.

Francesca Niutta

Biblioteca nazionale centrale di Roma

Marco Santoro – Antonella Orlandi. *Avviamento alla bibliografia: materiali di studio e di lavoro*. Milano: Editrice Bibliografica, 2006. (Bibliografia e biblioteconomia; 77). 311 p.: ill. ISBN: 88-7075-640-8. € 25,00.

La funzione di questo volume, esplicitata anche nella prefazione di Marco Santoro, è quella di fornire un valido ausilio agli studenti e di facilitare il lavoro didattico dei docenti. Si tratta infatti di un manuale, utile e di agevole consultazione, che affianca alla parte teorica relativa alle finalità e all'evoluzione della bibliografia come scienza, la parte più propriamente pratica, riguardante la descrizione e l'uso dei più importanti repertori bibliografici.

Partendo dall'interpretazione del termine "bibliografia", Santoro spiega che il ruolo primario di questa scienza è sempre stato, nel corso dei secoli, quello di fornire "informazione", ruolo che, pur essendo assai mutate le condizioni, l'ambiente, gli strumenti ecc., non viene meno neppure nella società di oggi.

Nella prima parte del manuale, intitolata *Alla ricerca della sistemazione del sapere*, viene esaminato il concetto di informazione, nei suoi rapporti con la conoscenza e la cultura, e nella sua valenza come fonte di potere e di orientamento delle coscienze. L'evoluzione storica dimostra un costante avvicinamento del pubblico alle fonti informative e documentarie, e un'altrettanto costante crescita di consapevolezza, di partecipazione alla vita sociale e di acquisizione di cultura da parte di strati sempre più vasti della popolazione.

Il volume passa poi in rassegna i repertori classici di bibliografia, dalla fine del Quattrocento ai giorni nostri, tracciando un percorso storico suddiviso in cinque filoni principali: i prototipi dei generi bibliografici; la bibliografia come *historia literaria*; i trattati; i cataloghi di editori e librai; e infine alcuni esempi di bibliografie italiane.

La citazione delle diverse opere comprende anche una breve biografia dell'autore e un'assai interessante «analisi del testo», che segue la descrizione dei repertori e fornisce un utile commento alle opere citate.

Segue il capitolo dedicato ai grandi della bibliografia (Trithemius, Gesner, Doni, Possevino, Louis de Saint Charles Jacob, Labbe, Toppi e Tiraboschi).

La seconda parte del volume è imperniata sull'informazione bibliografica e sulla diffusione del sapere nel mondo moderno: per utilizzare nel modo migliore e più costruttivo le innumerevoli risorse informative che ci vengono offerte in ogni campo del sapere, oggi più che mai è necessario conoscere e selezionare gli strumenti bibliografici a nostra disposizione. Per attuare ciò è indispensabile individuare chiaramente i bisogni informativi e la tipologia della ricerca che si deve intraprendere, per poter selezionare gli strumenti più consoni e pertinenti alla ricerca stessa.

Dopo una ben articolata panoramica sui repertori bibliografici relativi alla produzione libraria dal Rinascimento agli ultimi due secoli, viene offerta una visuale generale della produzione editoriale di oggi, degli abstract, delle segnalazioni librerie e delle recensioni, per approdare infine agli OPAC e ai siti web, ai quali si affidano i principali editori.

La promozione del libro si sviluppa ormai in molteplici canali commerciali, concorrenziali fra loro, che pubblicizzano l'oggetto-libro con forme e modalità diverse e che sono accessibili alla stragrande maggioranza del pubblico, e naturalmente anche dei bibliotecari, che hanno il compito di accrescere il patrimonio delle biblioteche: dalle librerie tradizionali, con la guida personalizzata del libraio attento alle necessità dell'acquirente, si è arrivati al bombardamento delle informazioni disponibili in rete. Siti web e portali sono diventati ormai strumenti di informazione editoriale e vere e proprie librerie virtuali, che consentono un aggiornamento in tempo reale sulle nuove pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'Italia i dati statistici evidenziano una chiara prevalenza di pubblicazioni edite nell'Italia centro-settentrionale (Lombardia in testa) e la preferenza dei lettori per la letteratura moderna; in particolare risulta assai cresciuto il settore della letteratura per ragazzi.

L'ultima parte del volume, focalizzata sulla costruzione dei repertori bibliografici, spiega dettagliatamente i criteri di selezione delle fonti informative, le fasi della ricerca e l'organizzazione delle notizie bibliografiche, con definizioni e utili esempi pratici che mettono in evidenza i criteri seguiti o da seguire nella compilazione dei repertori e delle bibliografie. Assai chiara è l'esposizione e la definizione dei diversi tipi di bibliografie e cataloghi, che mette in luce la differenza tra i repertori bibliografici sulla base di criteri concettuali (disciplinare, cronologico, geografico, linguistico, autoriale) e di criteri formali (bibliografico, cronologico, geografico, linguistico). Le opere bibliografiche vengono suddivise a seconda della loro impostazione e così definite: bibliografie correnti e retrospettive; bibliografie generali e speciali; bibliografie internazionali, nazionali e locali; bibliografie primarie e secondarie, bibliografie segnaletiche, descrittive, analitiche, critiche, ragionate.

Vengono segnalate le principali fonti bibliografiche, catalografiche e i più importanti strumenti commerciali, e vengono forniti consigli utili concernenti le procedure di costruzione di un repertorio bibliografico.

Le due appendici contengono infine la segnalazione di importanti opere bibliografiche in lingua originale e un'esauriente rassegna bibliografica che comprende opere fondamentali.

In conclusione possiamo dire che questo volume può essere considerato un manuale non soltanto per gli studenti universitari che si avvicinano allo studio della bibliografia, ma uno strumento utile anche agli addetti ai lavori, cioè ai bibliotecari, che possono trarre interessanti spunti per il loro lavoro di intermediari dell'informazione.

Maria Patrizia Calabresi  
*Biblioteca nazionale centrale di Roma*